

PASQUA

La Pasqua è la festa che celebra il *passaggio* dalla schiavitù alla libertà.

È stata istituita da Dio perché Israele non dimenticasse il patto fatto con Lui. Ma questa festa aveva in sé una proiezione, come "ombra di beni futuri": la nostra Pasqua, cioè il passaggio dalla schiavitù alla libertà, il passaggio dalla morte alla vita è Cristo *“l’agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.”*

L’espressione profetica di questa festa si è realizzata con Gesù attraverso la sua morte e la sua resurrezione: *“Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria». «O morte, dov’è la tua vittoria? O morte, dov’è il tuo dardo?» Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo. (1Corinzi 15:53-55)*

La Pasqua è veramente festa del passaggio dalla morte alla vita quando sperimentiamo vittoria sui desideri dell'anima, che cerca appagamento nelle cose vane. È festa quando sperimentiamo vittoria sulle difficoltà, che divengono opportunità di crescita, o quando le tragedie della vita ci destabilizzano, ma attraverso di esse impariamo a fortificarci nel Signore, colui che *“nei giorni della sua carne, con alte grida e con lacrime offrì preghiere e suppliche a colui che poteva salvarlo dalla morte ed è stato esaudito per la sua pietà. (Ebrei 5:7). Infatti egli fu crocifisso per la sua debolezza; ma vive per la potenza di Dio; anche noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui mediante la potenza di Dio...”* (2Corinzi 13:4).

Passare dalla morte alla vita è anche accettare il mandato del Signore di annunciare il regno di Dio, di liberare i prigionieri, di guarire i malati.

È volontà di Dio che coloro che non sono ancora ravvivati dal suo Santo Spirito, siano raggiunti da coloro che annunciano la salvezza e sono testimoni viventi della grazia che hanno ricevuto.

“Or il Dio della pace che in virtù del sangue del patto eterno ha tratto dai morti il grande pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, affinché facciate la sua volontà, e operi in voi ciò che è gradito davanti a lui, per mezzo di Gesù Cristo; a lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen” (Ebrei 13:20-21).

Auguriamo a tutti di desiderare e di vivere in se stessi la Pasqua del Signore in “novità di vita”: *“Purificatevi del vecchio lievito, per essere una nuova pasta, come già siete senza lievito. Poiché anche la nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata. Celebriamo dunque la festa, non con vecchio lievito, né con lievito di malizia e di malvagità, ma con gli azzimi della sincerità e della verità (1Corinzi 5:7-8).*

TRAGUARDO